



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2016/00006 di Reg.

Seduta del 01/02/2016

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ALESSANDRO BOLDI - DI FEO CHRISTIAN - STANGHELLINI RENATO E SARTORI CAMILLO: PROPOSTA DI ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALL'ASSETTO SOCIETARIO DELLA SOCIETÀ LGH

L'anno 2016, il giorno uno del mese di febbraio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	SEVERGNINI LIVIA	17.	BERETTA SIMONE
06.	CASO TERESA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	MOMBELLI PIETRO	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	ROSSI GIANANTONIO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO

Ag VAILATI PAOLA

A GALMOZZI ATTILIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Stanghellini Renato

2) Valdameri Paolo

Il Presidente ricorda che sono iscritti all'odg due atti relativi a LGH, uno presentato dai Consiglieri Boldi e di Feo, l'altro presentato dai Consiglieri Sartori e Stanghellini. In sede di capigruppo si era deciso di unificare questi due punti all'odg. Sia il Consigliere Boldi, sia il Consigliere Stanghellini mi confermano la volontà di unificare.

Per unificare abbiamo bisogno di variare l'ordine del giorno e quindi di una votazione.

La votazione è unanime favorevole.

La parola al Consigliere Boldi per la presentazione.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Le due mozioni hanno lo stesso tema, ma ovviamente la nostra era molto più datata rispetto a quella dei colleghi di Rifondazione. Abbiamo fatto una fusione fra queste due mozioni, abbiamo mantenuto un po' entrambe le premesse, i considerato e i ritenuto che, e anche gli impegnativi finali. In sostanza questo è un atto di indirizzo.

Mentre voi leggete, vi faccio un riassunto del significato della mozione. In sostanza, richiamato l'aspetto societario iniziale di LGH, deliberato dai Consigli Comunali soci dal 2006, richiamata la sua completa funzione e composizione pubblica della Società di LGH, vengono richiamati anche una serie di riferimenti normativi riferiti ai servizi pubblici locali e anche in particolar modo al referendum del 2011, con il quale 27milioni di cittadini italiani esprimevano la loro volontà di non privatizzare i servizi pubblici locali.

Si chiede di modificare lo scenario, l'assetto di LGH e si chiede di fare in modo che i Comuni possano direttamente partecipare nella società, in modo da ripristinare un controllo attivo in questa società, che si sta sempre di più allontanando da noi, se non è già del tutto irrimediabilmente persa, come controllo politico.

Questa è una società con la quale noi avevamo, fino a poco fa, la possibilità di attuare azioni politiche, ambientali coraggiose verso la direzione di un nuovo modo di intendere la politica ambientale, la politica sui rifiuti, la politica del riciclaggio. Tutto questo non è stato possibile, o meglio questa nuova fusione tra LGH e A2A allontana inevitabilmente questo concetto di gestione ambientale strettamente vicina alla politica locale, cioè ai bisogni e alle esigenze dei cittadini nel nostro territorio.

Sappiamo che A2A è una società che ha fra i suoi asset strategici l'incenerimento. Sappiamo che LGH è proprietaria di un inceneritore a Cremona, che è nell'occhio del ciclone da qualche mese perché si stanno facendo delle indagini, o meglio si sta indagando su possibili emissioni non controllate. I militari sono andati a verificare i documenti riguardanti l'inceneritore. Tutto questo ci fa capire che l'indirizzo politico ambientale su questa società deve essere forte e presente.

Questo atto di indirizzo chiede al Sindaco di mettere in atto tutti gli atti possibili, nelle sedi opportune, con gli altri soci, affinché si possa restituire alla comunità territoriale il patrimonio di beni e di servizi che nel corso di un secolo ha saputo costruire e mantenere e, a questo scopo, ridare al Consiglio e all'Amministrazione comunale rappresentatività, ruolo, nonché reale ed efficace potere di controllo ed indirizzo sulla gestione dei servizi pubblici locali attraverso un nuovo assetto societario di Linea Group Holding Spa basato sulla partecipazione diretta dei Comuni effettuata mediante conferimento delle rispettive società.

Si chiede di garantire un reale ed effettivo contenimento dei costi e l'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Chiediamo appunto di dare mandato al Sindaco affinché si adoperi presso tutti gli altri soci di LGH affinché venga redatto e sottoposto ai rispettivi Consigli Comunali il progetto di nuovo assetto LGH basato sulla partecipazione diretta comunale.

Questa è una mozione che è stata condivisa da noi e dai colleghi di Rifondazione. Punto politico che mi permetto di sottolineare molto importante: una parte della maggioranza e una parte della minoranza stendono insieme una mozione su questo atto e su questa partita che è fondamentale per Crema e per i prossimi vent'anni, almeno.

Nei fogli che vi sono arrivati avete in allegato anche un emendamento aggiuntivo che non fa parte della mozione ma che presenterò successivamente. Io per ora ho concluso. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Come già detto durante gli ultimi mesi e verbalizzato nell'ultimo Consiglio comunale di dicembre, chiediamo di fare un passo indietro e di poter gestire almeno i rifiuti in house così come il Comune di Lodi sta cercando di fare in queste settimane.

Non ripeteremo tutto quello detto riguardo al probabile danno economico e di rappresentanza da parte dei cittadini e che la svendita di LGH per ottenere pochi soldi e subito non è solo una questione ideologica nostra, ma anche di altri gruppi consiliari che vedono sia dal lato pratico della gestione e quello tariffario pure la turbante parte.

Intanto è già slittato di qualche settimana il nuovo industriale di A2A verrà presentato entro il 10

aprile. Intanto la possibilità di una futura unione con Iren si fa sempre più vicina in quanto il neo amministratore delegato Iren è Massimiliano Bianchi che proprio con Valotti Presidente è stato direttore generale di Federutility, l'associazione che riunisce i gestori di energia, gas e acqua. Però vorrei leggere dichiarazioni recenti dei due sindaci di Milano e di Brescia che tra poco saranno quelli che avranno la voce grossa in tutte le decisioni che A2A stabilirà anche per noi, che avremo una percentuale irrisoria nell'organigramma della Multiutility.

Pisapia, in un'intervista al Sole 24 Ore del 25 gennaio, dice: "La soglia del 51% in A2A non è più un tabù: le aziende quotate si controllano anche con il 30%". Giuliano Pisapia, sindaco di Milano e azionista di controllo della multiutility lombarda insieme al Comune di Brescia, ha le idee chiare su quello che dovrà essere il futuro del gruppo energetico e coglie l'occasione di questo colloquio con il Sole 24 Ore sia per tracciare un bilancio di fine mandato sulla gestione delle partecipate, sia per indicare le possibili linee di sviluppo, nel breve e nel medio termine, della stessa A2A.

"Prima o poi, per dare alla società ulteriori risorse necessarie alla crescita servirà un aumento di capitale e i Comuni scenderanno sotto l'attuale 50% –spiega- mi sembra un'evoluzione fisiologica dell'assetto societario e sicuramente preferibile rispetto a un'ulteriore cessione di quote sul mercato. Certo, se poi quella quota andasse a un investitore istituzionale pubblico, per esempio Cassa Depositi e Prestiti, sarebbe ancora meglio". Del resto, ricorda il Sindaco, "già sull'operazione con Linea Group, a Milano c'era un consenso bipartisan sulla possibile discesa, ove necessaria, sotto la maggioranza assoluta": cosa poi non avvenuta perché A2A pagherà il 51% di LGH con cassa e azioni proprie.

Invece il Sindaco di Brescia Del Bono, intervistato dal Corriere della Sera in data 23 gennaio che riguarda più da vicino la questione inceneritore dice: "Nel termoutilizzatore cittadino non arriveranno rifiuti né dal Sud Italia né dalle altre regioni del Nord che non riescono a far fronte allo smaltimento della loro produzione. Me lo ha assicurato lo stesso Presidente A2A, Giovanni Valotti, che ho contattato per sincerarmi del fatto che la nuova impalcatura del decreto Sblocca Italia non avesse desso ricadute su Brescia".

"Valotti mi ha confermato che il mix di rifiuti oggi utilizzato nell'impianto di Brescia è tale da non permettere alcun aumento dei quantitativi bruciati". "Ripeto, senza l'ok del gestore – prosegue il sindaco - non può arrivare nulla di più rispetto all'oggi. A2A sfrutterà invece l'impianto di Acerra. Vorrà dire che in Lombardia si sfrutteranno altri impianti. Per questo mi auguro che non chiudano i termoutilizzatori di Cremona e Busto Arsizio. I loro rifiuti potrebbero finire rispettivamente a Brescia e a Milano". L'inceneritore di Cremona è infatti al centro della delicata LGH, il cui 51% di quote è finito in mano ad A2A, che punta ad un ammodernamento dell'impianto (così come per i due di Pavia).

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io non potrò partecipare al voto perché ho altri impegni. Tengo però a dire che questa mania delle fusioni, che vengono sempre presentate da organi di stampa presunti indipendenti, che indipendenti non sono, oppure schierati ma che fingono di essere schierati con intelligenza e razionalità, come il Sole 24 Ore, mentre invece sono solo schierati con degli interessi di parte ben chiari, sicuramente farà felici gli amministratori perché se entri in una società quotata in borsa, sei pagato in base al valore delle azioni, del capitale, e quindi viene completamente stravolto all'insù il tuo emolumento. Per i cittadini del territorio, però non è una buona notizia. Se andiamo a vedere tutti i posti dove si è andati verso una concentrazione e la privatizzazione di alcuni servizi, alla fine purtroppo si è andati verso il peggio.

Io non sono per il pubblico che fa tutto, però quando vedo girare dei corvi su una società, che comunque ha una forte valenza industriale, mi preoccupa. Noi in questo momento stiamo assistendo nel nostro Paese al passaggio di mano (e la concentrazione LGH-A2A non pensate che non sia poi finalizzata in futuro a un'operazione di questo tipo), passaggio di mano nel controllo delle filiere industriali in cambio di soldi. Il problema è che questi soldi sono quelli che vengono stampati dai nostri alleati americani e da tutto il sistema finanziario che gira intorno.

Io non sono molto convinto di queste scelte che vanno verso gestioni finanziarie, perché poi lì ci può essere chi ha tantissimo capitale, poco know how, e ancor minore interesse a fare attività a favore, in senso lato ovviamente, del territorio e molto di più invece a rispondere ai suoi azionisti, che sono poi i personaggi che hanno come unica grande qualità quella di avere delle relazioni politiche che gli permettono di arrivare a ottenere questi fondi. Un esempio eclatante (lo dico perché fa senso se uno ci applica un po' di intelligenza) è quello dell'acquisto della Whirlpool che ha comperato Indesit. Indesit industrialmente era molto più solida e efficiente di Whirlpool. Il problema è che con la politica dell'austerità, della Merkel, dell'euro, si è trovata in una situazione anche di difficoltà, o comunque diciamo di disagio, e la Whirlpool invece aveva l'accesso ai famosi fondi che la fed offre in America a tasso negativo. In questo modo Whirlpool si è portata via Indesit. Adesso noi andiamo a portare LGH in Borsa, dove vengono regolarmente queste operazioni. A2A e LGH saranno dentro lì, il nostro Paese sarà portato

sempre più verso una crisi finanziaria e tutto ciò che è monetizzabile viene preso. Allora voi capite che è difficile andare a monetizzare delle piccole entità. Se invece tu fai un bel recipiente, dove c'è un'unica trattativa, e si passa tramite la Borsa, ci sono tanti sistemi per metterci le mani sopra. Io temo proprio che finiremo in quella direzione.

Io devo dire che personalmente sono assolutamente contrario a questo tipo di fusione e vedo questo meccanismo come un meccanismo di spoliazione gestita anche molto bene ovviamente con dei basisti. Quindi io personalmente la reputo un'operazione sbagliata. L'unica cosa di sensato che potremmo fare è vendere la nostra quota, perché intanto, dentro lì, non contiamo niente e tra un po' conteremo ancora di meno.

Ricordo che tutte queste società sono nate per fare dei servizi a favore delle nostre comunità. Fanno parte di una struttura di, chiamiamola così, potere che hanno i cittadini tramite le istituzioni e questa struttura di potere verrà liquidata. Quando si incominciano a toccare i servizi che sono di monopolio, perché non è che tu puoi fare a meno dei servizi di queste utility sui rifiuti, sull'acqua, sull'energia elettrica, eccetera, si vanno a toccare dei passaggi dove poi un domani qualcuno può anche intervenire sulla competitività del tuo Paese. Noi, purtroppo, devo dire la verità, con il governo di centrosinistra, fra l'altro, questo processo l'abbiamo accelerato in maniera incredibile. C'è stato il caso della Whirlpool, il caso della Pirelli, il caso della Ilva di Taranto, che ammazzato un sacco di gente nel passato, ma oggi è la struttura più moderna che c'è in Europa e che produce meno diossina. Purtroppo questo processo arriva anche da noi perché con questa aggregazione ci portano in borsa dove c'è la possibilità di prendere il boccone, altrimenti con tante realtà troppo frammentarie non si riesce a gestire questo tipo di operazione.

Quindi io ritengo che sia valida questa proposta. Non potrò partecipare al voto perché ho altri impegni purtroppo, ma ci tenevo a far presente il mio pensiero personale. Grazie.

(Il Consigliere Torazzi esce dall'aula)

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Tutti parlano di queste aggregazioni come dei furti ai danni delle collettività. Prima di tutto vorrei precisare che è grazie anche al lavoro del nostro incaricato, il dottor Martinazzoli, nella cessione della nostra quota a A2A, se abbiamo portato a casa denaro contante, azioni immediatamente vendibili, quindi trasformabili ancora in denaro, e si è addivenuti ad un accordo per cui, a fronte di un progetto industriale condiviso di valenza triennale, alla fine di questo triennio, entrambe le parti potranno recedere da questo accordo, naturalmente vendendo o acquistando la quota residua. Quindi evidentemente non siamo caduti in nessun tranello e non siamo stati costretti a una cessione fatta con le mani dietro. Ci sono stati degli advisor che hanno valutato la società e conformemente a questo è stato fatto l'accordo.

Quando qualcuno parla di servizi efficienti, di servizi a minor prezzo, vorrei che portasse le fonti di queste affermazioni. E' stato presentato poco tempo fa un sondaggio effettuato a livello europeo per cui si è verificato per esempio nel comparto ambientale, che in buona parte all'estero è gestito da società private, diversamente da quello che afferma il consigliere Boldi, l'Italia ha una qualità dei servizi inferiore e dei prezzi superiori del 15%. Settimana scorsa, a livello italiano, l'indagine condotta fra le cento imprese più grandi del settore fa vedere che le aziende più grandi hanno una maggior percentuale di raccolta differenziata, hanno meno dispersioni nelle condotte dell'acquedotto, hanno dei sistemi di sicurezza sul lavoro notevolmente migliori delle imprese più piccole. Quindi dire sempre che piccolo è bello è rintanarsi dietro piccoli localismi fatti forse di piccoli interessi locali corporativi, ma che non trovano supporto dalla realtà dei fatti.

Una delle debolezze dell'Italia è proprio quella di non avere una presenza di società aggreganti, nel senso che (lo vediamo anche recentemente) accordi fatti al livello con l'Iran, si può presentare sicuramente l'ENI che può avere linee di credito magari di due o tre miliardi. E' evidente che questa carenza di grandi società sia relegata in una situazione subalterna. Dire che queste grandi società sono così affamatrici non corrisponde a nessuna realtà.

Io credo che questo sia l'inizio di aggregazioni che sono necessarie per competere, perché il mercato ormai è un mercato mondiale. La nostra preoccupazione non deve essere quella di tutelare il territorio attraverso piccole società. Nel settore gas, LGH comperava il gas da A2A che lo compra da EDF francese perché A2A non ha il potere di sedersi col Ministro di Putin per contrattare i prezzi. Quindi se vogliamo rimanere in questa situazione avremo sempre servizi scadenti a maggior prezzo, come ho rilevato da indagini di carattere europeo fatte dalla Comunità economica europea. Se volete contestare questo, però dovete portare anche dei dati. Rispetto a problemi, tipo inceneritori, bisogna anche considerare che quando si fa un progetto questo ha dei tempi di ammortamento e ci sono delle condizioni economiche. Io non accuserei mai lei, Boldi, di non aver preso una Mercedes da 170mila euro a idrogeno che non inquina, perché forse non ne ha la possibilità, le auguro di prenderne due o tre, ma ci sono

evidentemente dei problemi. Il problema principale è sempre far quadrare un certo indirizzo con le possibilità economiche.

Non si può oggi dire che, poiché c'è una nuova tecnologia, abbandoniamo tutto il resto. Ci sono dei tempi, a meno che voi non abbiate risorse infinite da investire, ma che mi sembra non si trovino sicuramente nei bilanci comunali. Quindi la nostra preoccupazione è quella di garantire la qualità dei servizi e la tariffa. E' dimostrato che grandi aggregazioni hanno la possibilità anche di fare grandi investimenti a proposito anche di temi ambientali. Quindi mi sembrano cose che in proiezione sono positive, e noi dobbiamo guardare a quello, ma che poi devono tradursi anche in atti concreti della realtà e la realtà è fatta di piccoli passi, non è fatta da questi voli pindarici.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Io intanto ringrazio il Consigliere Rossi che quanto meno mi dà l'opportunità di avere un dibattito. Detto questo, il suo discorso io me lo sarei aspettato in tutto e per tutto dal Consigliere Beretta, piuttosto che dalla consigliera Zanibelli. Non dovrei essere io a dirlo, ma esiste la destra, la sinistra. Che lei dica che il privato è bello, che grande funziona dappertutto, lei mi può dire che in Europa va così, ma io allora le rispondo che se confronta qualsiasi tipo di servizio europeo con quello italiano, la differenza è enorme, come anche le tasse sono diverse. Quindi il concetto è la direzione che vogliamo prendere. Lei mi disse che LGH non è in grado di fare un trattamento meccanico biologico, ma A2A lo farà? A2A prenderà la direzione che chiederanno i suoi azionisti e i suoi azionisti quotati in Borsa, perché sarà quotata in Borsa.

Lei, Rossi, ha detto che nel privato ci sono meno sprechi. Quindi, secondo il suo ragionamento, anche il servizio idrico e l'acqua andrebbero trattati così. Quindi chi se ne frega del referendum, di tutto quello che hanno detto i cittadini italiani, più volte interpellati sul tema. Privato è bello e funziona sempre.

Io l'altra volta ho detto che, in questo caso, la prima cosa che andava fatta probabilmente era capire come è possibile che LGH, con mezza Lombardia dentro e quei servizi che ha in carico lei e basta, sia indebitata. Io avrei iniziato a capire quello, perché se per anni la politica in generale ha riempito questa società di un miliardo di dipendenti inutili, allora partiamo da lì, così magari non è detto che pubblico è brutto e privato è bello.

Sui servizi fondamentali a nostro avviso, questa è la nostra visione politica, è obbligatorio un controllo pubblico diretto, quindi con fondi pubblici diretti che garantiscano gli indirizzi politici. Il trattamento meccanico biologico non lo faranno mai, ma l'inceneritore non lo chiuderanno mai. Adesso hanno gli investimenti per poterlo rifinanziare, rammodernare, lo faranno e tireranno avanti per altri 15 anni, con buona pace di tutti: Galimberti e i soci di LGH, che non voleva rinunciare a mezzo euro di perdita per anche solo valutare la possibilità di chiudere l'inceneritore, valutando solo i soldi da spendere adesso e non i soldi che si spendono in sanità, in malattie, in inquinamento sempre costante nella nostra area. Essendo in grado di valutare solo le spese della chiusura dell'inceneritore, si dimenticano di valutare le spese per la sanità e le spese umane che derivano dall'inquinamento che queste macchine portano nel nostro territorio. Si dimenticano di tutto questo e decidono che va bene A2A perché è grande e concorre meglio con l'estero. Anche questo poi è un altro punto da valutare, perché attualmente come si è visto, come è previsto nel Piano Cottarelli, c'è una strategia precisa che mira a stabilire un oligopolio di cinque società in tutta Italia che si spartiscono il territorio e non si fanno concorrenza. La mia è questa ed è chiara.

E' un progetto politico. Nessuno dice che è facile, però l'abbiamo detto tante volte anche qui che sul tema ambientale dei rifiuti, dell'incenerimento, la tecnologia è uno dei pochi temi dove la salute può andare di pari passo con l'economia. Può essere economico investire in ambiente e in salute in questa direzione. Noi avremmo dovuto capire perché anni fa LGH non andava bene, posto che non andasse bene, perché in proporzione è indebitata quanto A2A. LGH stava bene fino a un anno fa, posto che poi non stava bene, bisognava capire perché non stava bene, non venderla.

Io cerco di tornare alla mozione. Questa mozione, è vero, è un po' forte, un po' pretenziosa nell'impegnativo finale. Lo so anch'io che sarà molto difficile probabilmente far partecipare direttamente tutti i Comuni in LGH, è una cosa complicata. E' un assetto societario complicato, me ne rendo conto. Però, se leggete l'oggetto, è un atto di indirizzo, quindi vuole fare in modo che il Sindaco vada dai suoi soci e ricontratti tutta la situazione, dato che non è ancora partito il tutto.

Presidente, io presento il mio emendamento, direttamente. Questa è una mozione concordata con i colleghi di Rifondazione. Il nostro gruppo aggiunge un emendamento che è quello che trovate. Noi chiediamo in sostanza che si proceda alla vendita di quanto noi compite come quotazioni in LGH, posti tutti i vincoli che ci sono in essere, di quanto è stato firmato e di quanto non è stato firmato, perché alla fine non cosa è andato in porto effettivamente dal notaio.

Quindi, posto tutto questo, chiediamo di vendere le nostre quote, anche qui per una motivazione politica, perché il Comune di Crema in una società, che fa e gestisce i servizi fondamentali

quotata in Borsa, non c'entra nulla. Noi non c'entriamo nulla in tutto questo. Un Comune, un Ente pubblico, non c'entra nulla con i giochi in Borsa. Quindi, se non possiamo riprendere le redini di questa follia, ne usciamo! Evitiamo qualsiasi rischio, qualsiasi cosa, tanto non possiamo più riprenderla! Usciamo da qua e prendiamo atto che la politica non è stata in grado di fare il suo mestiere, non sa dare dei mandati politici per governare i servizi fondamentali del territorio, si scanna per governare la farmacia, il museo e non sa dare dei mandati politici per i servizi fondamentali del proprio territorio. Rinuncia a questo la politica e allora vendiamo le quote, perché tanto non è nostro compito. Anzi, magari, ci ripariamo anche da possibili problemi perché sappiamo che è tutto molto complicato. Le azioni di A2A sono andate male ultimamente. Questo è l'emendamento che presentiamo a parte, come gruppo, aggiuntivo all'impegnativo finale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Purtroppo alcune cose le ripeterò perché ce le siamo detti quando abbiamo approvato praticamente la fusione con A2A.

Io cercherò di fare una sintesi, se volete spaventosa, ma che definisce però lo stato dell'arte della situazione, del perché oggi non ci sono strade alternative alle grandi concentrazioni. Cerco di spiegarlo. Con la crisi del '29, con le teorie di Keynes abbiamo privilegiato gli investimenti statali e siamo usciti dalla crisi. Con la crisi dagli anni '70, tramontata la possibilità da parte degli stati sostanzialmente di avere ancora risorse a disposizione per fare questi investimenti e rilanciare l'economia, abbiamo preso a tesoro le teorie di Keynes e quindi meno Stato, più mercato. Il problema è che oggi la politica è assolutamente condizionata dal mercato e la politica oggi, mi spiace doverlo dire, conta come il due di picche quando la briscola è denari. C'è una ragione: gli Stati sono talmente indebitati che non possono reggere la situazione del mercato ed il mercato sta governando la politica. Io che sono il Paese probabilmente più debole in questo contesto, con l'indebitamento che ho, sono molto in ritardo rispetto a queste fusioni, assolutamente in ritardo, se non addirittura fuori tempo.

Voi parlate di cinque realtà. Io spero possano essere forse due nel Paese, ma il problema per rendere competitivo il sistema è di renderlo competitivo in una situazione globalizzata, perché questo è il mercato nel quale siamo oggi inseriti. Non ne esiste un altro. Io per la verità continuo ad insistere, forse voterei l'emendamento per questa ragione ma è riduttivo. Io avrei venduto tutto a A2A, non solo una parte, perché ci stiamo illudendo di governare un sistema che non governiamo più. La stessa A2A, nel tentativo di governare la sua società quotata in borsa, dovrà immediatamente fondersi con altri e guardare anche al mercato estero per cedere le sue quote casomai entrando con sue quote in altre realtà. Siamo un granello di sabbia anche come A2A rispetto ai competitori internazionali.

Sono scelte politiche. O decidiamo di disfare l'Europa (possiamo forse anche migliorarla) ma per come è l'Europa oggi, per le leggi che ci sono e per i vincoli che abbiamo, non abbiamo altra strada. C'è una cosa che so per certo, cioè le vere economie di scala non passano dal piccolo. Che società tengo in piedi se non sono in grado di fare ricerca? Se oggi una società non fa ricerca non sopravvive neanche a se stessa. LGH non ha mai fatto ricerca, non aveva neanche i soldi per poterselo permettere.

A2A non fa grandi cose, ma qualcosa fa. Per fare ricerca vera, e diventare poi competitivi rispetto al mercato, bisogna essere forti, anche economicamente e finanziariamente forti. Questo è il processo nel quale insisto con molto realismo. Dobbiamo fare in modo che le società siano società veramente competitive e non possono che essere quotata in borsa.

Continuo a ripetermi. Quando abbiamo approvato la fusione di SCRP in LGH, dissi già allora che il giorno dopo bisognava fare immediatamente quello che si sta facendo con 15 anni di ritardo, purtroppo.

Come si fa a dire che la "politica" non ha fallito su queste società? Come facciamo dire che l'indebitamento di LGH non è assolutamente pericoloso? Come facciamo a dire che la politica che l'ha governata per tanto tempo scegliendo i suoi manager, molto spesso all'interno della politica stessa o dei partiti ha prodotto quello che ci ha portato a dover fare poi queste operazioni? Non sto giudicando nessuno perché le ha governate la sinistra, come prima della sinistra evidentemente le ha governate qualcun altro.

Se devo fare un rimprovero alla politica è che la politica non ha saputo comportarsi nelle condizioni di mercato. Una società, se ha bisogno di 30 dipendenti, non ne può avere cento perché la politica obbliga i suoi manager ad assumerli, perché poi si arriva alla situazione attuale nella quale o ti vendi o lasci a casa la gente.

Le grandi aziende devono sempre riorganizzarsi con tutto quello che comporta, ma se non lo fa e non è competitiva sul mercato, anche il 90% che resiste rischia di ritrovarsi a casa il giorno dopo. attenzione, non è un giudizio perché uno può credere evidentemente che la società piccola oggi sia bella, ma non è assolutamente così. Allora, siccome questa operazione è stata fatta, io ritengo che debbano essere fatte operazioni ancora più grandi, bisogna avere società

veramente competitive.

Anche in questo caso, come è successo per la piscina, non sarà tutelato alcun dipendente. Se da domani venti dipendenti devono alzarsi dalla sedia e andare a Milano a lavorare, vanno a Milano a lavorare e li trasferiscono, sennò non avrebbe senso neanche quello che stiamo facendo. Se c'è qualche dipendente di LGH che sta immaginando che il suo posto è completamente tutelato, sta commettendo un errore. Lo tuteliamo meglio se le Società diventano più grandi, non se le Società restano piccole.

Guardate che la situazione è delicatissima.

Mi spiace che non ci sia il Sindaco perché evidentemente su una partita del genere anche il pensiero del primo cittadino, visto che sta gestendo adesso la partita finale di questa fusione, sarebbe stata una cosa interessante. Voi del 5 Stelle dovrete appoggiare il Sindaco di Cremona che sta chiedendo a A2A di chiudere l'inceneritore nel giro di tre anni. Io dico che invece l'inceneritore deve andare avanti da un punto di vista, chiamiamolo di business. Io mi auguro che firmino in fretta perché ogni giorno che passa e non si chiude questa partita, non vorrei che quello che noi abbiamo pensato di portare a casa si decurti molto in fretta, perché rispetto a A2A siamo noi che siamo arrivati in ritardo rispetto alla data ultima che ci era stata data. Quindi A2A, si dice, in questo momento, se non si chiude in fretta prenderebbe atto che LGH perde un milione al mese. Se non credete a me chiedetelo al vostro Sindaco riservatamente. Gli incontri che hanno fatto in questi giorni a Cremona, evidentemente il giorno dopo ne siamo un pochino a conoscenza tutti e destano una qualche preoccupazione. Mi spiace che non ci sia perché l'avrei invitata e spronata a fare in modo che questo percorso sia assolutamente accelerato.

Davvero non riesco più a capire Cremona sotto questo aspetto. Capisco che un Sindaco (quello di Cremona) abbia raccontato bugie al suo elettorato e abbia vinto su una grande bugia.

Meno male che è arrivato il Sindaco. Io sprono il Sindaco a fare in modo che questa partita tra LGH e A2A sia chiusa molto in fretta, onde evitare che quello che speriamo di portare a casa con quello che abbiamo sottoscritto non venga decurtato. Dico al Sindaco che sono assolutamente con lei e non con gli amici del Cinque Stelle, perché l'inceneritore Cremona non lo deve chiudere a spese mie. Se vuole chiudere ci mette 40 milioni e lo chiedo lei come Comune di Cremona, non lo fa con i miei soldi. Io non dico che Cremona non può chiudere l'inceneritore, ma non può pretendere che un inceneritore fatto là lo debba chiudere io.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sarò abbastanza breve. Nel dibattito sul tema si constata ancora per l'ennesima volta il fatto che continuate a confondere controllo e trattamento. Voi date il pacchetto completo. Si dà il servizio completo a un'azienda, ce ne laviamo le mani e chi si è visto si è visto.

Facciamo un passettino indietro rispetto alla famosa differenziata a Crema, che tanto avete millantato con i Comuni ricicloni, siamo secondi dei Comuni sopra i 25.000 abitanti di una classifica che non esiste, che è stata stilata dall'Assessorato, comunque sicuramente non da Legambiente. Chi vede vincitore tra i Comuni ricicloni? Ponte nelle Alpi, proprio il caso che avevamo portato come esempio in questo consesso quando si parlava di fusioni. Proprio quel caso che va a contraddire tutte le parole dette dal consigliere Rossi, se pensiamo che un Comune di 14mila abitanti ha portato in capo a sé la gestione in house di tutto il sistema della raccolta rifiuti, creando posti di lavoro e creando il trattamento meccanico biologico in house. Un Comune di 14mila persone ci è riuscito, è l'esempio più lampante. Non solo, è il Comune riciclone per eccellenza. Quindi evidentemente qualcosa può funzionare anche nel piccolo, senza andare su queste visioni mastodontiche e su queste pianificazioni che da un certo punto di vista sono imposte sicuramente dall'alto per ragionare solo su macro aree.

L'emendamento che proponiamo va proprio in questa direzione, proprio in un contesto di controllo. Cominciamo a controllare perché controllare un qualcosa di imposto non è un controllo, è semplicemente verificare che le cose imposte vadano per il verso giusto, ma non decidiamo nulla, a maggior ragione quando le nostre quote di partecipazione caleranno proprio perché siamo confluiti in un gruppo mastodontico. Parma ne è l'esempio, perché lì la raccolta differenziata ha funzionato perché è stata studiata in un certo determinato modo. Il vostro Governo ha deciso di permettere ad altri inceneritori di portare in sé altri rifiuti, (a Parma anche i rifiuti di Reggio Emilia) grazie a delle scelte politiche, in questo caso del PD. Guarda caso, i quattro Comuni maggiori di LGH erano tutti in mano al PD e per una scelta politica hanno portato avanti questa iniziativa di andare a fondersi in A2A senza valutare il controllo rispetto al trattamento. Piccola parentesi: ricordiamoci che c'è anche il rischio di aggrottaggio, adesso come consiglieri, qualora noi parliamo male in senso lato. Cioè non siamo neanche più liberi di poter dire magari che l'inceneritore fa male, perché potremmo andare a turbare i titoli di mercato, gli stessi titoli mercato che, guarda caso, hanno avuto un'impennata perché si parlava di fusione e appena ci fondiamo ricaleranno.

Ripeto, voi confondete costantemente il controllo con il trattamento. L'esempio lampante è

quello che ha fatto il consigliere Rossi prima quando ha chiesto come mai Boldi non si compra l'auto a idrogeno. Boldi non se la compra, non tanto perché costa tanto, ma perché voi guardate il pacchetto completo. Uno: l'idrogeno non è una fonte energetica. Due: se investo 100mila euro per comprarmi l'auto a idrogeno, devo investire altrettanti per produrre idrogeno ed ha un costo, un costo imposto. Lo stesso costo imposto che ci sarà anche in questi casi perché noi non avremo controllo e questo ovviamente andrà sulle spalle di tutti i cittadini.

(Escono dall'aula i Consiglieri Beretta, Ancorotti, Arpini)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Due parole perché evidentemente su questo tema abbiamo già avuto modo di intervenire a dicembre, quando avevamo rappresentato, uscendo dall'Aula al momento del voto, che il tipo di operazione che si stava facendo era non ritenuta sufficientemente solida per il futuro di quello che sarà la gestione dei servizi che oggi gestisce LGH o meglio per come si è arrivati di fatto alla finale proposta di A2A, condividendo anche la posizione espressa prima da Forza Italia, effettivamente sarebbe stato più opportuno che si procedesse con una cessione totale. Sapete bene e a Cremona questa cosa è emersa in modo pesante e quanto pesante sia questo tipo di incorporazione per il bilancio di Cremona e la partita che è stata giocata là, al punto tale che noi vediamo ancora Rifondazione qua tra questi banchi, ma ovviamente sappiamo tutti che Rifondazione, in coerenza con la propria posizioni è uscita dal sostegno alla Giunta Galimberti. Vediamo che invece a Crema, Rifondazione rimane saldamente attaccata al proprio cadregghino.

Detto questo, ci sono alcune affermazioni interessanti in questo tipo di mozione. Per esempio, si dice che i servizi fondamentali quali acqua e rifiuti, debbano essere gestiti in modo efficiente ma non da società che abbiano come scopo quello di fare utili da distribuire agli azionisti. Qualsiasi società privata che abbia come unico scopo quello di distribuire utili agli azionisti, se non avesse un piano di industrializzazione efficace ed efficiente, saprebbe che, di lì a poco, di utile agli azionisti non è darebbe più. Quindi che ci sia questa posizione, che mi sembra più venire forse da Rifondazione che non dal Movimento 5 Stelle, ma non ne faccio l'esegesi, che vede inutile=mala gestione, mi sembra veramente una spinta audace.

Così come è interessante abbinare la posizione sulla riconversione dell'inceneritore di Cremona tra il Sindaco di Cremona e il Sindaco di Crema. Mi piacerebbe sentire (non so se ne abbia intenzione stasera) quella che è la posizione del nostro Sindaco, perché sappiamo benissimo le promesse che ha fatto il Sindaco di Cremona, senza poi poterle mantenere con i risultati che ha adesso nella gestione anche di questa partita, rispetto invece a quanto è stato votato anche in quest'Aula.

Questa associazione di comuni intendimenti sullo scopo dell'inceneritore da parte dei due Sindaci, ancorché dello stesso partito, è quanto meno interessante, perché ricordo bene quello che è stato votato qua. Dopodiché devo dire che i risultati di quello che sarebbe la votazione dell'emendamento di Movimento cinque Stelle, se la loro preoccupazione è quella che i servizi sul territorio vengano mantenuti in chiave territoriale, sinceramente faccio fatica a capirli, perché nel momento in cui il Comune cede le proprie quote, evidentemente ha perso qualsiasi aspirazione a un minimo di controllo territoriale. Dopodiché ognuno di voi può fare le verifiche di come oggi vengono gestiti questi servizi. Se si chiama il call centre rispondono da Pavia o da Lodi. Anche oggi un servizio di mera natura territoriale, di fatto non è, se non si intende come territorio quello che va fino a Pavia e quant'altro.

Che poi siano addirittura il Sindaco di Crema, di Lodi, di Pavia e di Rovato a sottoporre ai rispettivi Consigli Comunali il progetto di nuovo assetto di LGH basato sulla partecipazione diretta comunale, come se fossero gli unici quattro Comuni sicuramente importanti, ma qui la parte del leone non la fa certo il Comune di Crema. Sappiamo benissimo che le quote di maggior rilievo non sono in capo al Comune di Crema. Ritenere che si possa andare indietro in una partita così, ma soprattutto si possa dare indietro in una partita che è quella della gestione dei servizi, non più solo di natura pubblica, quando fra l'altro in questo Consiglio più partite sono state effettivamente date in gestione al privato, mi sembra quanto meno, come dire, sapere di andare contro quello che è un indirizzo chiaro.

L'ha già detto prima il consigliere Beretta. Siamo purtroppo in una situazione di stallo quasi preoccupante perché, per chi non lo sa, effettivamente non si è chiusa completamente la partita tra LGH e A2A. Anzi, siamo in una fase molto delicata e sarebbe bene che fossero sostenute le azioni che vengono fatte dai rappresentanti del territorio in LGH perché non si perda ulteriormente tempo. La grave perdita che sta subendo LGH da quando, acquisiti i finanziamenti dalla banca, è sicuramente da imputare al fatto che sia mancato a un certo punto una strategia. Chi continua a dire che si chiude oggi, dopodomani o fra tre anni, giusto per mantenere le promesse, non fa bene alla società, ma non fa bene neanche al nostro territorio, perché l'impoverimento di quella società è l'impedimento per tutto il territorio, nostro compreso.

Dispiace non vedere anche l'Assessore Piloni, visto il ruolo che ha. Il ruolo che ha è sicuramente importante, ma l'auspicio è che, visto che la decisione è stata presa, visto che è stata presa anche se in condizioni ritenute da noi ottimali, come abbiamo già avuto modo di esprimere nel Consiglio comunale di dicembre, è il caso semmai non di votare una delibera che porti indietro di anni sul processo, ma semmai che dia maggiore forza alla finalizzazione degli atti e non si continui a tergiversare sul piano industriale, che ormai inizia a essere già vecchio, soprattutto raccontando situazioni che non sono più sostenibili anche tecnologicamente parlando, riguardo quello che è la tecnologia, appunto cuore della società.

Come diceva prima addirittura Beretta, se il Comune di Cremona vuol fare questo tipo di operazione, trovi i fondi per farlo autonomamente senza poterlo fare cadere su di noi. Sappiamo benissimo però che è un auspicio assolutamente infondato, perché con i debiti che già si porta in casa il Comune di Cremona figuriamoci, ma che almeno il nostro territorio non sia ulteriormente penalizzato. Questa è una preoccupazione che tutti dobbiamo avere. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Davvero brevemente perché Laura Zanibelli mi ha praticamente tolto ogni argomento. Sicuramente non si può non fare riferimento da parte nostra alla presa di posizione assunta durante il Consiglio comunale di dicembre. Anch'io condividevo il fatto che, stante la situazione, l'obiettivo vero, la strategia vera, poteva essere quella della cessione totale. Una strada che non si è voluto percorrere. Questa è un'operazione rispetto alla quale vengono a maturazione delle paure, dei timori, che in passato avevamo esternato varie volte, in varie discussioni, cioè il fatto che alla fine, con queste grandi aggregazioni, i territori e gli enti locali non avessero più una reale e concreta capacità di incidere. Ecco perché, a un certo punto, la cessione totale delle quote poteva essere uno sfilarsi.

Io sono convinto di questo. D'altro canto alcuni elementi, come ha rilevato Laura Zanibelli, inseriti nelle premesse di questo ordine del giorno, mi paiono davvero molto ideologici. Non credevo che il Movimento cinque Stelle avesse questi tipi di posizioni, lo vedo più un portato di Rifondazione Comunista in alcuni passaggi. Io continuo a essere per la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e ne sono sempre stato convinto.

Anche sulla partita relativa all'acqua, anche in Consiglio provinciale quando ne facevo parte, mi era chiaro che gli investimenti di cui necessita la Rete, per esempio su quella partita, non potevano essere sostenibili da parte di una compagine interamente pubblica, ma doveva esserci perlomeno un mix pubblico-privato a gestire questa operazione. Io, quando si va così lancia in resta contro ogni ipotesi di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, non mi ritrovo concettualmente. Non penso che sia sostenibile dal punto di vista gestionale e non è nelle mie convinzioni, di carattere liberale, assumibile una posizione che riconosco essere molto di Rifondazione Comunista, non so se anche del Movimento cinque Stelle. A quanto pare si: hanno firmato questo ordine del giorno.

Anch'io non posso non rilevare l'aspetto politico naturalmente in questo clima di attenzione degli organi di informazione, che è sempre commovente e che garantisce il fatto che naturalmente queste nostre discussioni possano arrivare al cittadino elettore, che quindi si formula un'opinione. Questo è il modo in cui si agevola la democrazia, attraverso l'informazione compiuta.

Io non rinuncio a dire, rimane comunque agli atti come testimonianza di voce di uno che grida nel deserto senza essere Giovanni Battista, che è un fatto politico rilevante. Ancora una volta Rifondazione Comunista mette la propria firma addirittura su un ordine del giorno condiviso con un'altra forza che è di opposizione (tranne che sul San Domenico) in linea generale.

E' un fatto politico che Rifondazione Comunista, su un tema così strategico, metta le firme dei propri due Consiglieri comunale in calce a un documento presentato insieme a una forza di opposizione. Tirerete mai le conclusioni come hanno fatto i vostri amici di Rifondazione Comunista a Cremona su medesima operazione? Su tutte le questioni relative alla gestione dei servizi pubblici locali, mai una volta siete stati collimanti con la posizione del Partito Democratico della maggioranza di cui fate parte, del sindaco e della sua Giunta. Ve l'ho già detto un'altra volta, non vi sarebbe chiariti bene quando avete condiviso quel programma, che poi per legge viene depositato presso la Segreteria Generale del Comune. Qualcosa non deve essere funzionato, perché non sono questioni di dettaglio, sono questioni davvero strategiche la gestione dei servizi pubblici locali. L'abbiamo visto sul centro natatorio, su tante questioni.

Coraggio, tirate queste conclusioni! Le avete tirate a Cremona, non capisco questo privilegio del Sindaco Bonaldi rispetto a Galimberti. Qual è la differenza? Non capisco la diversità di condotta. Perché Paola Vailati deve continuare a fare l'assessore in nome e per conto di Rifondazione Comunista? Perché voi dovete continuare a votare il bilancio e la relazione previsionale e programmatica in cui peraltro, come giustamente vi ha fatto notare la Bonaldi, alcune cose erano anche scritte magari in maniera non esplicita, ma intuibile.

Perché non tirate queste conclusioni? Ci vuole tanto a togliere l'appoggio alla Giunta Bonaldi, a

uscire dalla maggioranza e presentarsi da soli alle prossime elezioni comunali facendo una bella e coerente testimonianza, come ha fatto la Lega Nord nell'ultimo tratto dell'Amministrazione Bruttomesso?

Abbiate la stessa capacità di prendere atto che sulle questioni di fondo non siete d'accordo con l'operato di questa Amministrazione. Non basta mettere delle firme su un ordine del giorno che verrà respinto dalla restante parte della vostra maggioranza. Noi esistiamo per dire ai cittadini Cremaschi che Rifondazione Comunista fa gioco delle parti, ma poi continua a sostenere il Sindaco e la Giunta Bonaldi. Ve le dico queste cose: faccio l'opposizione! Se non dico neanche questo vuol dire che rinuncio ad esercitare un ruolo.

Ho finito. Io credo di confermare la mia non partecipazione al voto, che è poi l'atteggiamento che ho assunto nel Consiglio comunale relativo a questa operazione di dicembre. Io sono a disagio, cioè non voglio votare come il resto della vostra maggioranza che vi respinge l'ordine del giorno, però ci sono alcuni accenti all'interno delle premesse di questo ordine del giorno davvero un po' ideologici. Io non posso accettare l'idea messa per iscritto che una liberalizzazione di un servizio pubblico locale sia il male assoluto, perché vuol dire non avere la capacità di planare sulla terra nel mondo reale dove bisogna amministrare la cosa pubblica. Quindi non può essere tutto in house, tutto pubblico, perché non regge, non tiene, non è possibile. Non è possibile più neanche a Cuba probabilmente o nella Cina Popolare.

Quindi penso di non partecipare al voto.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Prima spiego la coerenza a Agazzi, poi entro in merito della mozione. La coerenza, secondo me, è come ci si rapporta fra gente, anche di ideologie diverse, sui piani di lavoro.

Appoggio il Sindaco perché su certe forme di lavoro con lei mi trovo. Noi siamo sinceri, perché quando votiamo contro, io glielo dico anche una settimana prima. Non ho di questi problemi. La coerenza non è che perché frequento la Bonaldi, io non sono coerente, come tu, Agazzi, frequenti Torazzi che è fascista. Tu non sei democristiano, lo eri, però non sei più in Forza Italia come il tuo amico Beretta, però siete lì insieme e votate insieme in qualsiasi momento. Non ti dissoci.

Tutti accusano Rifondazione di incoerenza, ma io non ho sposato quelli di Cremona del mio partito. Loro hanno una visione diversa, loro là vogliono uscire, che escano. Non posso ucciderli o suicidarmi io, se loro sono usciti.

Sulla questione LGH, come ha detto Beretta, è il fallimento della politica di questi vent'anni quando siamo andati incontro al benessere della borsa. E' questo il discorso: noi non contiamo più niente. E' la finanza che ci governa! In trent'anni, la politica democristiana, berlusconiana e compagnia bella, ha portato la finanza, non il lavoro. Se c'era l'economia socialista, si parlava di lavoro. Qua non si parla di lavoro. Qua si parla di quante azioni hai in mano. Guardate le nostre grandi fabbriche come le hanno ridotte, perché la Borsa ci gioca. Chi ha speculato sulle case, sugli investimenti, ha reso il mondo più povero. Non ha investito sull'agricoltura, ha investito in armi. Chi dà le armi agli africani, in mezzo al deserto? Le vendiamo noi italiani! Dobbiamo vergognarci delle armi che in questi vent'anni abbiamo venduto a quei Paesi.

E' inutile che andiamo in piazza a manifestare per la pace, quando i nostri finanzieri vendono armi o vanno a comprare il petrolio sottobanco dove c'è l'ISIS! Ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando? Questa è la verità: il fallimento dello Stato sulla finanza.

La mozione potete anche non votarla, non è questo il problema. Il problema è capire se è giusta questa mozione o se è giusto il rapporto finanziario che avete voi.

Presidente. Apro per dichiarazioni di voto.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi siamo favorevoli alla mozione e all'emendamento presentato.

Un paio di repliche brevi. Non intendiamo dire utile=mala gestione. Non si intende dire questo. Si intende dire utile, profitto, a che prezzo.

Noi, o chi per noi, abbiamo ben quantificato cosa ci costerebbe chiudere l'inceneritore. Abbiamo quantificato cosa ci costa tenerlo aperto, invece? Non sappiamo quantificare economicamente. A questa valutazione aggiungiamo le altre valutazioni non economiche che ne conseguono. Il fatto che LGH perda un milione al mese, sarà anche vero, ma mi sembra come qualcuno che vuole vendermi una casa e mi dice che ogni cinque minuti questa sale di prezzo. Io prenderei un po' con le pinze questa cosa.

Oramai ci avete già avviato verso questo percorso. Noi speriamo che accada qualcosa per cui si possa tornare indietro. Questa mozione ha appunto l'indirizzo politico di cercare l'impossibile.

(Il Consigliere Agazzi esce dall'aula)

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Vorrei sgombrare il campo da una certa visione ideologica che mi è stata attribuita, liberale o meno liberale. Sono socialista e rimango socialista. Non sono come il Consigliere Boldi ossessionato dagli utili delle aziende, ritengo che al centro dei nostri pensieri c'è sempre invece il cittadino utente. Al centro dei nostri pensieri c'è la qualità dei servizi che dobbiamo offrire al cittadino utente e il costo di questi servizi. Come esercitiamo questa funzione? La esercitiamo per esempio con il bando che stiamo predisponendo sull'appalto rifiuti dove diamo tutta una serie di indicazioni. Non esistono società che intervengono liberamente scegliendo di fare una cosa oppure l'altra in funzione del loro ritorno economico. Ci sono precise indicazioni date dalla politica, quindi la cosa fondamentale è che la politica rimanga al centro per dettare le regole ed esercitare i controlli. Quando la politica rimane al centro ed esercita i controlli abbiamo dei buoni servizi, indipendentemente che vengano espletati da società pubbliche o private. Io non sono necessariamente a favore del privato. Dico che le condizioni economiche in cui si trovano tante amministrazioni locali non permettono di gestire queste aziende. La politica, quando fa bene questo, lo esercita nel campo per esempio dei servizi dell'acqua e del gas con un'Authority, che è nominata dal Ministero dell'Industria. C'è un'Authority che esercita i controlli, analizza gli investimenti necessari, dispone i controlli, li autorizza e quindi questo è il ruolo della politica. Non è quello di avere il netturbino alle proprie dipendenze. Questo è il mio modo di vedere e non vedo in questa mozione delle ragioni che vadano in questa direzione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Io, come ho fatto capire prima, voterò contro proprio perché alcune premesse non sono assolutamente condivisibili, a mio parere, e perché anche i dispositivi stessi in questo momento non sono più condivisibili.

Mi preme però sottolineare che la mia preoccupazione non è che sia la politica al centro, ma che sia il cittadino al centro, perché quando è la politica al centro finisce che determina anche quelli che sono i bisogni del cittadino e il cittadino penso che abbia sufficiente autorevolezza per poterli esprimere. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'emendamento aggiuntivo proposto al termine del dispositivo, che recita: "Nel caso questo non fosse possibile, vendere le quote del Comune di Crema in LGH secondo le procedure previste dal suo Statuto".

La votazione dà il seguente esito:

Voti favorevoli n. 2 (Consiglieri Boldi, di Feo)

Voti contrari n. 15

L'emendamento è respinto.

Mette in votazione l'allegata mozione così come è stata presentata.

La votazione dà il seguente esito:

Voti favorevoli n. 4 (Consiglieri Boldi, di Feo, Stanghellini, Sartori)

Voti contrari n. 13

La mozione viene respinta.

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

09/09/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

10/09/2015

Il Ragioniere Capo
Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

04/03/2016